

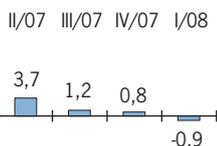


I Trimestre 2008: Un inizio d'anno in salita

Riccardo Perugi

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Il rallentamento che ha contrassegnato l'andamento dell'economia regionale nel corso della seconda metà del 2007 lascia la sua pesante eredità sull'avvio del 2008, con ripercussioni negative su alcuni indicatori del ciclo economico. A questo riguardo risulta particolarmente penalizzante il confronto con un periodo, l'inizio del 2007, che era ancora contraddistinto da una situazione di crescita sostenuta, e che ha in seguito lasciato il posto ad una fase dominata dall'incertezza, con riferimento allo scenario internazionale, soprattutto sul fronte finanziario e su quello delle crescenti pressioni inflazionistiche.

In primo luogo, dopo nove trimestri con segno positivo, torna a flettere la produzione industriale, con un corollario di indicatori al ribasso che coinvolgono sia il fatturato reale che gli ordinativi. Solo in parte le performance negative del trimestre in esame sembrano tuttavia determinate dal peggioramento delle condizioni che hanno contrassegnato i mercati internazionali. Se è infatti vero che l'andamento dell'export ha anticipato il rallentamento del sistema manifatturiero, toccando la "crescita zero" alla fine 2007, è altresì vero che il primo trimestre del 2008 ha messo in evidenza una inversione di tendenza, con uno spunto positivo in termini nominali (tendenziale +3,9%). Anche a prezzi concatenati, e destagionalizzando la serie trimestrale, si ricava l'immagine di una realtà produttiva che è stata in grado di mettere a segno una lieve ripresa in termini strettamente congiunturali (rispetto cioè all'ultimo trimestre dell'anno passato) e di assicurare una sostanziale tenuta su base annua della propria proiezione estera.

Questa combinazione tenuta delle esportazioni combinata ad una flessione della produzione industriale sembra condurre a due considerazioni. La prima, già sottolineata dal rapporto sull'economia regionale Irpet-Unioncamere Toscana del 2007 ed ulteriormente sviluppata dalla Banca d'Italia nel 2008, pone in evidenza una crescente divaricazione nelle performance fra imprese esportatrici e non, in congiunzione a rilevanti trasformazioni nei processi di internazionalizzazione che determinano una concentrazione dei flussi di export presso un numero più ristretto di operatori di maggiore dimensione. A questo proposito, non è infatti da attribuire certamente al caso il fatto che le rilevazioni congiunturali sia dell'industria che dell'artigianato abbiano messo in luce ormai da alcuni anni risultati sistematicamente peggiori per le imprese di minori dimensioni, la cui proiezione internazionale è caratterizzata da valori mediamente più contenuti rispetto alle realtà maggiormente strutturate e da un

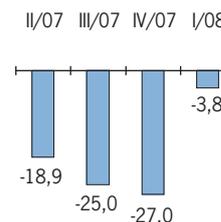
utilizzo più limitato dei diversi strumenti disponibili per presidiare "in presa diretta" i mercati esteri.

La seconda considerazione, connessa in parte alla prima, individua nelle sopraggiunte difficoltà attraversate dal mercato domestico la "causa prima" del recente peggioramento degli indicatori di produzione. Alcuni elementi conducono in questa direzione: il primo riguarda l'andamento nazionale della produzione industriale, che in termini tendenziali ha accusato una contrazione del 4,6% nell'ultimo trimestre del 2007 e dell'1,8% nel primo 2008 (dati corretti per i giorni lavorativi). Il secondo è invece relativo all'andamento nazionale del fatturato delle imprese del commercio al dettaglio, che hanno registrato una flessione negli analoghi periodi precedentemente considerati pari al -0,3% ed al -2,5% (dati a prezzi correnti). In entrambi i casi, si tratta di indicatori che mettono in evidenza una debolezza della domanda interna proveniente sia dalle famiglie che dalle imprese, che si è risolta per le aziende toscane in un andamento degli ordini interni peggiore relativamente a quelli esteri in entrambi i trimestri considerati (fenomeno che non si era invece verificato nei primi nove mesi del 2007).

L'anno è cominciato del resto male non soltanto per l'industria, ma anche per il commercio. Come nel caso del manifatturiero, l'andamento regionale delle vendite al dettaglio ha conosciuto una battuta d'arresto dopo nove trimestri di crescita, per quanto questa fosse comunque modesta (sempre inferiore al punto percentuale) ed espressa a valori correnti (con un calo delle vendite, cioè, in termini reali). Il calo è risultato particolarmente intenso per i beni non alimentari, con un dato che è il peggiore degli ultimi tre anni, ed ha riguardato soprattutto la componente abbigliamento (-3,6%). Le preoccupazioni delle famiglie non sembrano tuttavia alimentate per il momento dai dati provenienti dal mercato del lavoro, dove si registra un discreto aumento dell'occupazione ed una nuova lieve riduzione del ricorso alla cassa integrazione: a quest'ultimo proposito occorre tuttavia rilevare come tale contrazione sembri condurre ad una stabilizzazione della stessa, e dunque ad una possibile futura inversione di tendenza, dopo i tassi negativi a due cifre registrati nel corso del 2007, e come la stessa contrazione si verifichi in presenza di un incremento sia della componente ordinaria (+7%) che di quella edile (+52%), evidenti segnali delle crescenti difficoltà congiunturali attraversate dall'economia regionale e dagli elementi di debolezza che sembrano contraddistinguere in questo avvio d'anno il ciclo delle costruzioni. ■

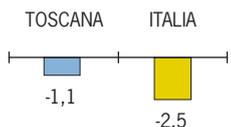
CASSA INTEGRAZIONE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



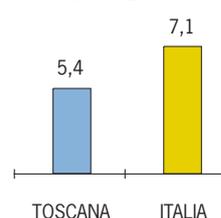
VENTITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



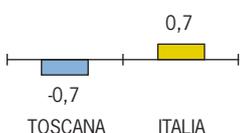
TASSO DISOCCUPAZIONE

Primo trimestre 2008



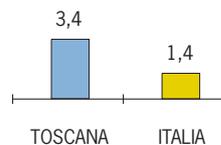
ESPORTAZIONI A PREZZI CONCATENATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



OCCUPATI

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



... all'interno

Domanda esterna

PAGINA 2

Industria

PAGINA 4

**Imprese e
occupazione**

PAGINA 6

Province

PAGINA 7-8

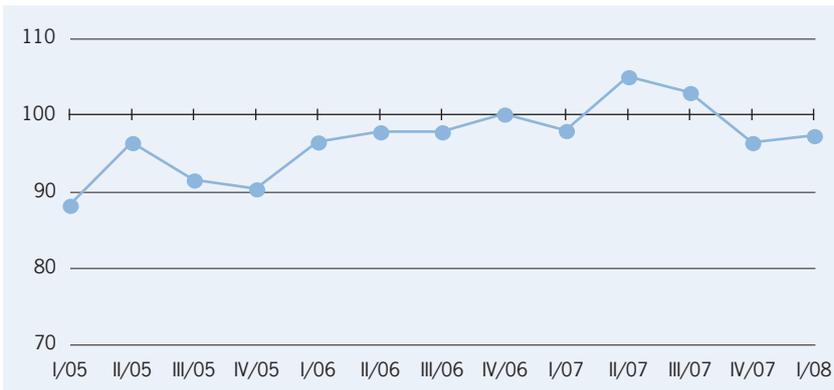
**Domanda interna
PMI e Artigianato**

PAGINA 3

PAGINA 5

Domanda esterna

I dati trimestrali delle esportazioni Toscane, depurati della componente stagionale, presentano al primo trimestre 2008 una lieve ripresa congiunturale ed una sostanziale tenuta tendenziale. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A PREZZI CONCATENATI

Dati destagionalizzati
Numeri indice
(media 2000 = 100)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Si segnala che, in ragione di una significativa revisione della metodologia di stima dei valori medi unitari all'export operata recentemente dall'ISTAT, sono state diffuse con il primo trimestre 2008 le nuove stime dell'intera serie storica relativa alle esportazioni, pertanto gli attuali valori non sono comparabili con le precedenti edizioni di NumeroToscana.

ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A PREZZI CONCATENATI

Variazioni % su trimestre precedente corrispondente anno precedente

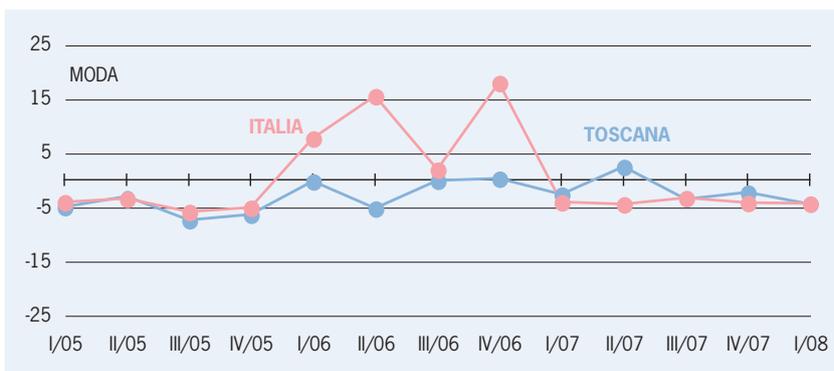
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI

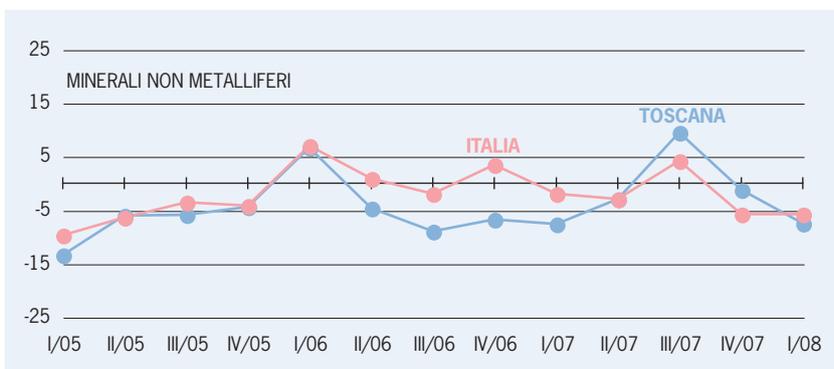
I trimestre 2008/IV trimestre 2007



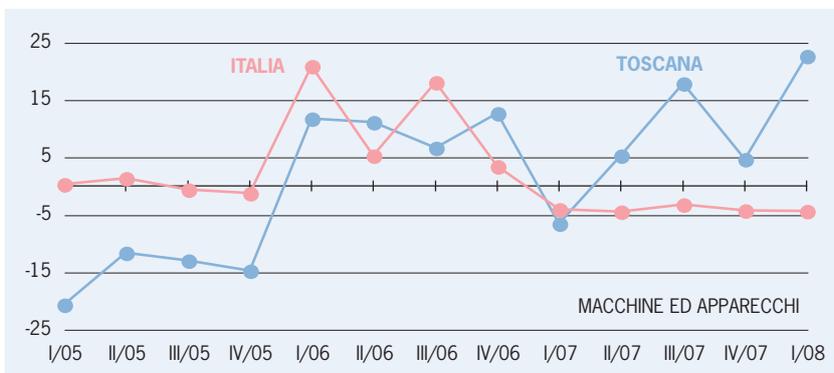
Il settore moda della Toscana nei primi tre mesi del 2008 presenta un andamento in leggera flessione sia in termini tendenziali che congiunturali ...



... anche per i minerali non metalliferi le vendite all'estero della Toscana ritornano in terreno decisamente negativo ...



... mentre continua la fase espansiva delle macchine ed apparecchi in Toscana che, per il I trimestre 2008, mostra una forte accelerazione del tasso di crescita. ■

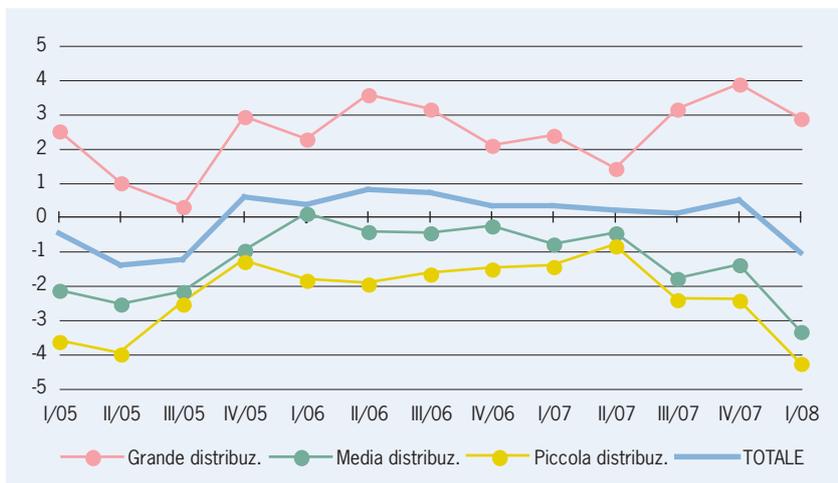


Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere

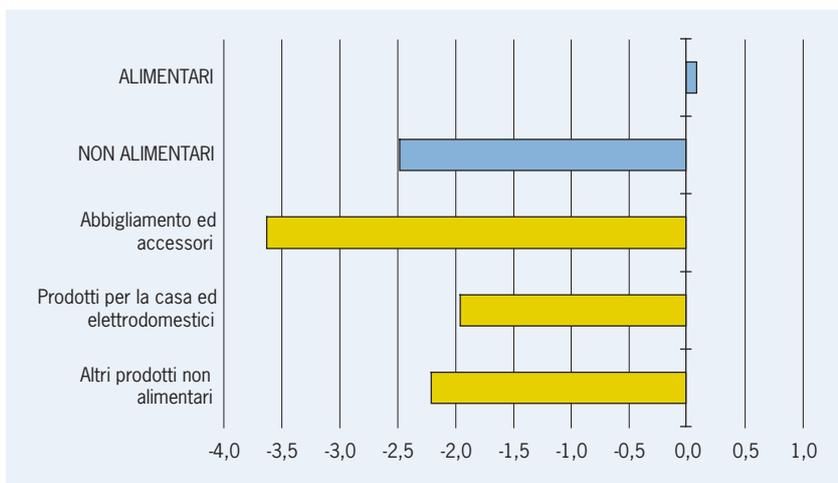


Il 2008 inizia con una decisa flessione delle vendite del commercio al dettaglio (-1,1% in termini nominali), la prima da fine 2005. Va inoltre tenuto presente che tale riduzione ingloba gli effetti delle festività pasquali, che nel 2007 avevano invece riguardato il secondo trimestre dell'anno. ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere

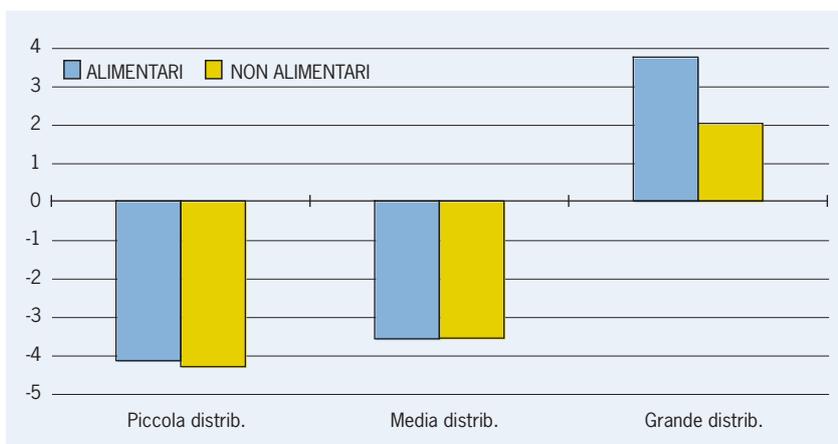


Emergono chiare difficoltà nel comparto non alimentare, che evidenzia il risultato peggiore degli ultimi tre anni (-2,5%). Diminuiscono in modo particolare le vendite di abbigliamento e accessori (-3,6%); sostenuto anche il calo di prodotti per la casa ed elettrodomestici (-1,9%) ed altri prodotti non alimentari (-2,2%). Tengono invece le vendite di prodotti alimentari (+0,1%). ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI E FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

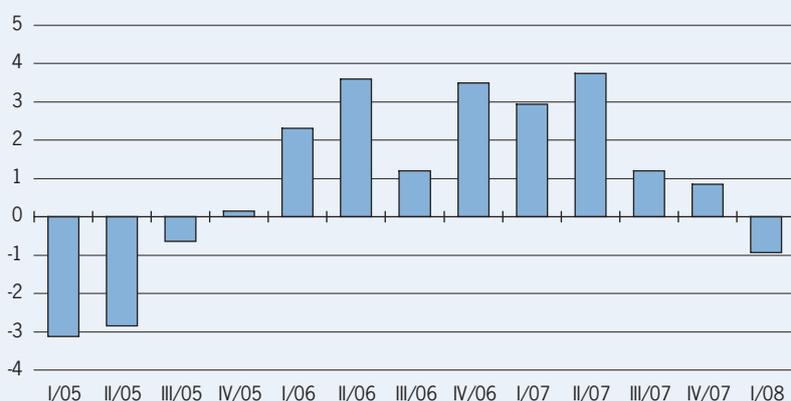
Fonte: Unioncamere



La grande distribuzione resta in positivo (+2,9%), con un andamento migliore rispetto agli anni precedenti. Le imprese più piccole e le medie strutture di vendita registrano invece una marcata flessione delle vendite al dettaglio (rispettivamente -4,3% e -3,3%) e peggiorano il trend, già negativo, degli ultimi anni. ■

Industria

Nel corso del primo trimestre del 2008 si confermano i timori dell'ingresso in un ciclo negativo. In particolare, la produzione chiude il trimestre con un -0,9% rispetto allo stesso periodo del 2007, ma ad appesantire il quadro sono soprattutto gli ordinativi: -1,6% gli interni e -1,2% gli esteri. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-
Confindustria Toscana

L'andamento della produzione risulta ancora particolarmente negativo nel sistema moda. Tornano a contrarsi i prodotti non metalliferi (-2,6%), la chimica, gomma e plastica (-2,2%), il legno e arredamento (-1,7%) e la lavorazione dei metalli (-1,1%). Si riduce la crescita di elettronica e mezzi di trasporto (+4,6%); seguono meccanica (+1,2%) e alimentare (+1,1%). ■

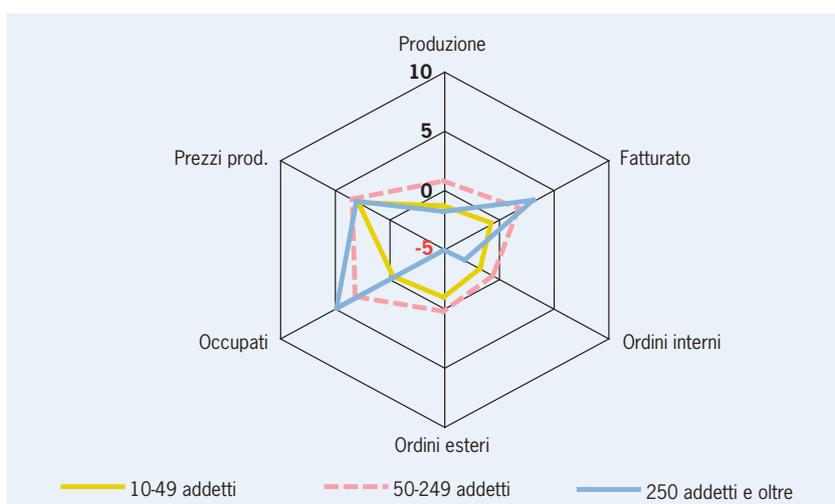
SETTORI DI ATTIVITÀ	I/2007	II/2007	III/2007	IV/2007	I/2008
Alimentari, bevande e tabacco	4,6	5,6	-0,3	-0,8	1,1
Tessile e abbigliamento	-0,2	-1,1	-1,6	-3,3	-3,3
Cuoio, pelli e calzature	1,5	7,0	-0,7	-1,7	-2,1
Legno e arredamento	-1,2	3,4	0,3	0,5	-1,7
Prodotti in metallo	2,0	2,4	1,5	2,9	-1,1
Industria meccanica	7,3	9,0	5,2	1,1	1,2
Elettronica e mezzi di trasporto	7,8	7,4	6,9	8,8	4,6
Prodotti non metalliferi	2,1	2,4	0,5	0,0	-2,6
Chimica, gomma e plastica	5,2	2,5	0,3	4,3	-2,2
Manifatturiere Varie	1,7	2,6	0,4	1,2	-2,0
TOSCANA	2,9	3,7	1,2	0,8	-0,9

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-
Confindustria Toscana

Dopo cinque trimestri di crescita sostenuta, le grandi imprese segnano un arretramento della produzione (-1,9%, ma fatturato +3,2%), accanto a forti riduzioni degli ordini interni (-3,1%) e di quelli esteri (-4,9%). Si avverte la maggiore dinamicità (+0,7% la produzione) delle medie aziende, mentre permangono le basse performance delle imprese più piccole (-1,4%). ■



LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

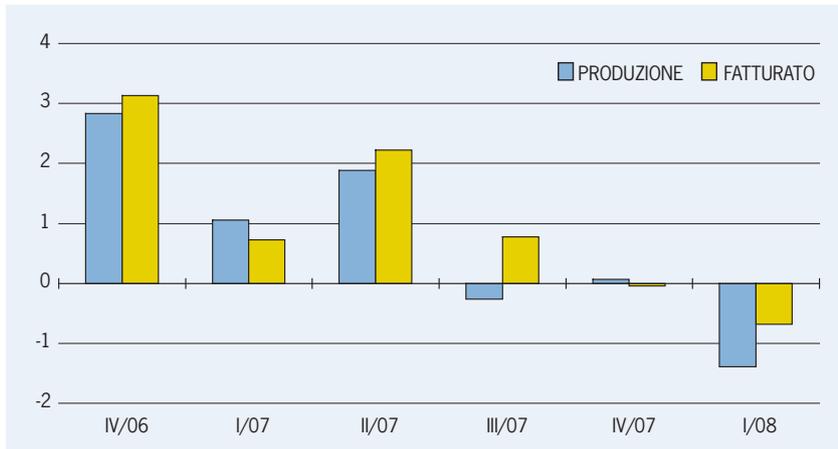
Fonte: Unioncamere Toscana-
Confindustria Toscana

PMI e Artigianato

PRODUZIONE E FATTURATO DELLA PICCOLA IMPRESA INDUSTRIALE (10-49 ADDETTI)

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

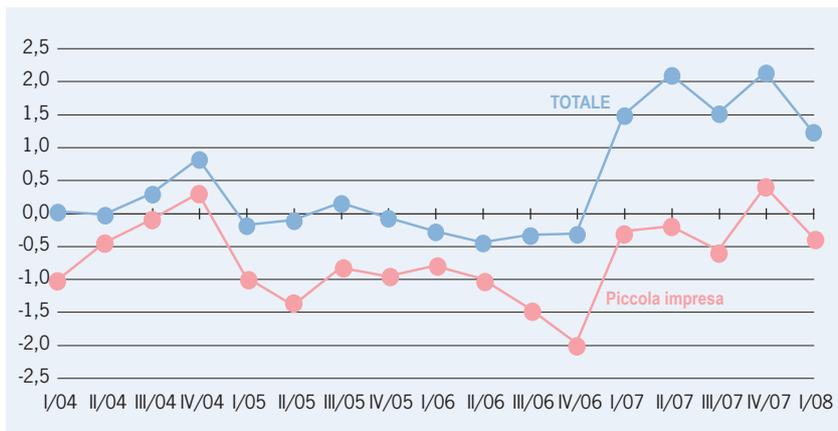


Le piccole imprese industriali continuano a soffrire la congiuntura negativa. Alla riduzione della produzione (-1,4%), si accompagnano infatti anche quelle del fatturato (-0,7%) e degli ordinativi (-1,6% quelli interni e -0,9% quelli esteri). ■

L'OCCUPAZIONE NELLE PICCOLE IMPRESE INDUSTRIALI (10-49 ADDETTI)

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere-Confindustria Toscana

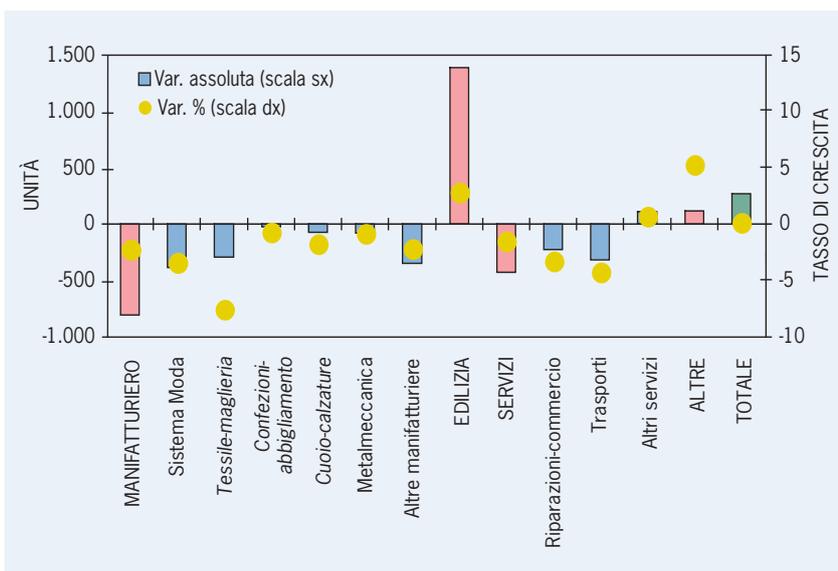


Il negativo andamento del comparto industriale si ripercuote anche sul dato occupazionale che, seppur positivo, segnala un rallentamento del ritmo di crescita (+1,2%) a livello globale. Per le piccole imprese, tornate in positivo nello scorso trimestre dopo tre anni di riduzioni, il dato si attesta nuovamente in zona negativa (-0,4%). ■

IMPRESE ARTIGIANE

Variazione del numero di imprese registrate al 31/03/2008 rispetto all'anno precedente

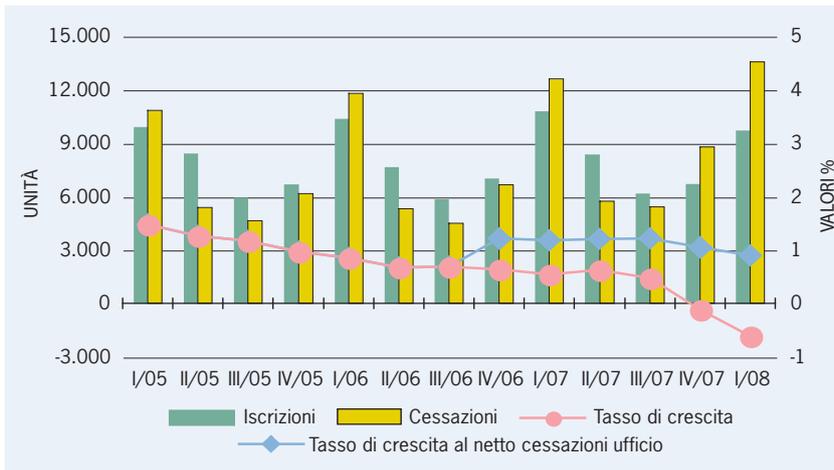
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Ancora una volta l'incremento del numero delle imprese registrate (+0,2%) è da attribuirsi al comparto edile (+2,9%), mentre manifatturiero (-2,2%) e servizi (-1,5%) continuano a mostrare riduzioni. Forti diminuzioni nel sistema moda (-3,3%), in particolare nel tessile-maglieria (-7,5%). ■

Imprese e occupazione

Scende in negativo la crescita imprenditoriale toscana (-0,6%). Al netto delle cessazioni d'ufficio intervenute nel periodo il tasso di crescita si attesta però al +0,9% annuo, un risultato che segnala comunque un rallentamento nel ritmo di crescita del tessuto imprenditoriale regionale. ■

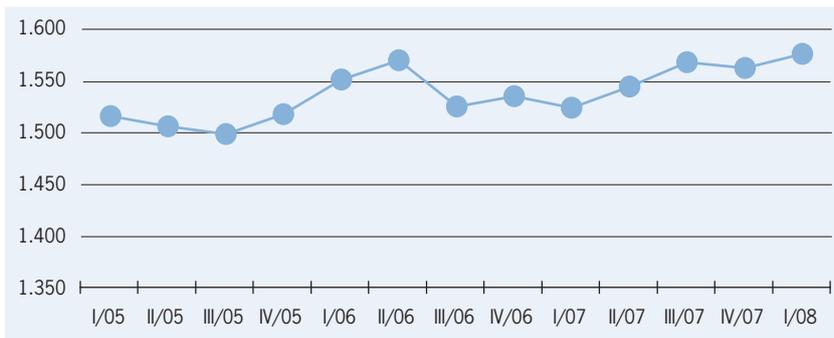


IMPRESSE REGISTRATE IN TOSCANA

Numero di iscrizioni e cessazioni trimestrali (scala sx) e tasso di crescita annualizzato (scala dx)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese

Nel primo trimestre 2008 il numero di occupati in Toscana è aumentato rispetto allo stesso periodo del 2007 di 52 mila unità. Il tasso di crescita su base annua è stato del +3,4%. In termini destagionalizzati e dal confronto con il trimestre precedente l'occupazione in Toscana è cresciuta dello 0,9%. ■

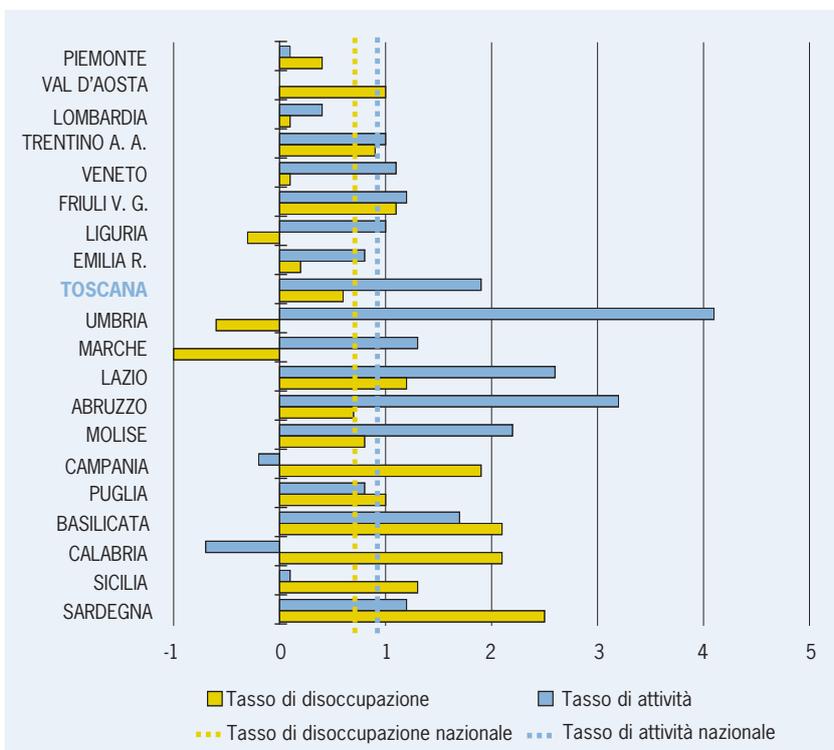


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il tasso di attività, riferito alla popolazione toscana in età lavorativa, nel I trimestre 2008 si è posizionato al 68,6%, registrando un forte incremento rispetto a un anno prima (+1,9%). Il tasso di disoccupazione aumenta di 6 decimi di punto rispetto al primo trimestre 2007. ■



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute 1° trim. 2008 su 1° trim. 2007

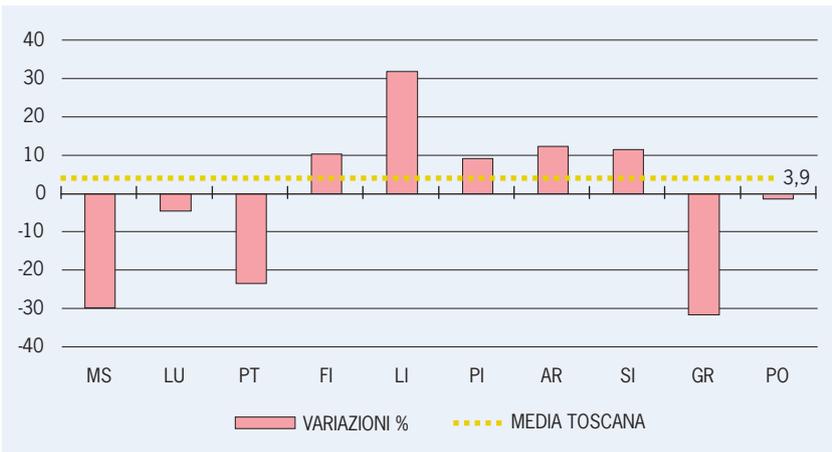
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

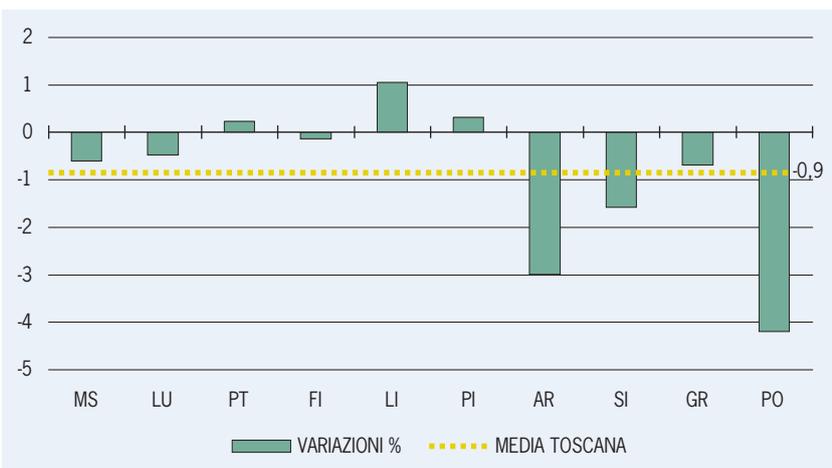


A livello territoriale la crescita delle vendite all'estero nel I trimestre 2008 ha interessato le province di Livorno, Arezzo, Siena, Firenze e Pisa. Flessioni significative vengono riscontrate per Massa Carrara, Grosseto e Pistoia. ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

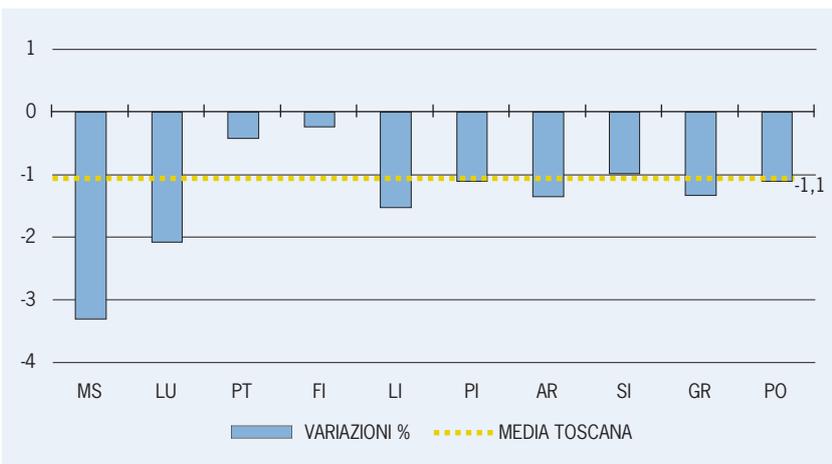


A portare in negativo la produzione industriale regionale sono in particolare le province di Prato, Arezzo e Siena, con forti riduzioni nei settori di specializzazione provinciale. Pur con intensità particolarmente attenuate, la crescita produttiva resta positiva nelle province di Livorno, Pisa e Pistoia. ■

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere



La riduzione delle vendite al dettaglio è estesa a tutte le province toscane. A mostrare le maggiori contrazioni sono Massa Carrara e Lucca, mentre contengono le perdite Firenze e Pistoia. ■

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Nel trimestre il manifatturiero risente della difficile fase congiunturale (produzione -3,0%, fatturato -2,1%, ordinativi interni -2,2%, esteri -0,8%). In contrazione le vendite al dettaglio (-1,3%): soffrono piccola e media distribuzione mentre la grande ottiene un +1,4%. Particolarmente positivo invece l'export del trimestre che mette a segno un +12,3%, uno dei migliori risultati in Toscana. In lieve crescita la dinamica imprenditoriale (+0,9% al netto delle cancellazioni d'ufficio). ■

FIRENZE



Prosegue la fase di stagnazione della produzione manifatturiera (-0,1%). A destare qualche preoccupazione è l'andamento negativo degli ordinativi (-1,0% interni e -0,3% esteri). Ristagnano anche le vendite al dettaglio (-0,2%), sostenute solo dalla grande distribuzione (+4,1%), mentre piccola e media flettono quasi del 5%. Le esportazioni crescono del 10,3%, soprattutto nella meccanica. Non brillante la crescita del tessuto imprenditoriale (+0,6% al netto delle cessazioni d'ufficio). ■

GROSSETO



In lieve flessione la produzione manifatturiera (-0,7%) e gli ordinativi esteri (-0,8%), mentre tengono quelli interni (+0,6%). In calo anche le vendite al dettaglio (-1,3%), dove tiene soltanto la grande distribuzione (+3,7%) e la media contiene le perdite (-1,7%). In forte arretramento l'export (-31,6%) per il brusco calo dei prodotti chimici di base, dei manufatti tessili confezionati e degli apparecchi medicali. La crescita imprenditoriale risulta sostenuta (+1,8% al netto delle cessazioni d'ufficio). ■

LIVORNO



Rispetto al quadro regionale, si registra la migliore performance del manifatturiero in termini di produzione (+1,0%) e di fatturato (+6,8%, ma +4,3% i prezzi alla produzione). L'export vola (+31,9%) con ottimi risultati per meccanica e, seppur in misura minore, per i petroliferi. Nella flessione delle vendite (-1,5%) l'elemento nuovo è la più contenuta espansione della grande distribuzione (+1,4%). Il tessuto imprenditoriale registra una lieve crescita (+0,6% al netto delle cancellazioni d'ufficio). ■

LUCCA



Se il manifatturiero segna una battuta d'arresto in termini produttivi (-0,5%) il fatturato evidenzia un discreto +3,1%. Se si escludono la cantieristica (+16,2%) e la meccanica (+30,9%), l'export mostra una riduzione (-4,6%) imputabile alle altre specializzazioni provinciali come cartotecnica, lapideo e calzature. Non buona neppure l'evoluzione del commercio al dettaglio (-2,1%) a causa di una flessione della piccola distribuzione cui si contrappone un modesto +1,4% della grande. ■

MASSA CARRARA



Non positiva la congiuntura manifatturiera con produzione (-0,6%) e fatturato (-0,3%) in leggera diminuzione. Non bene neppure l'export (-9,6% al netto del -50,0% della "oscillante" meccanica) con il lapideo lavorato che mostra un deciso -10,8%. Male anche il commercio al dettaglio (-3,3%), con la grande distribuzione (+1,1%) che non riesce a controbilanciare le perdite di piccola (-5,6%) e media distribuzione (-4,7%). ■

PISA



Il deciso rallentamento della produzione industriale (+0,3%), si accompagna a diminuzioni nel fatturato (-0,5%) e negli ordinativi interni (-3,0%) ed esteri (-0,9%). Rimane positiva la crescita dell'export (+9,1%). In flessione le vendite al dettaglio (-1,1%), con particolare riferimento alla piccola distribuzione (-3,4%); l'elevato tasso di iscrizione mantiene la tendenza alla crescita del tessuto imprenditoriale (+1,1% al netto delle cessazioni d'ufficio). ■

PISTOIA



La produzione industriale è sugli stessi livelli del 2007, il fatturato cresce di un punto e mezzo. L'export, invece, accusa una forte flessione (-23,4%) determinata, in particolare, dal brusco calo delle vendite all'estero di mezzi di locomozione e materiale rotabile e dal -14,0% dei mobili. Il dato delle vendite al dettaglio, pur negativo, è tra i migliori a livello regionale (-0,4%); il tessuto imprenditoriale risulta stabile. ■

PRATO



Una nuova riduzione della produzione industriale si osserva nel trimestre (-4,2%), accompagnata da un calo negli ordinativi interni (-4,5%) e, se pure di minore intensità, in quelli esteri (-1,4%). Le esportazioni segnano una lieve diminuzione (-1,0%), accanto ad un calo più consistente nelle importazioni (-3,5%). La demografia imprenditoriale presenta il migliore andamento (+2,1%) a fronte di un elevato tasso di iscrizione (10,3%). In flessione anche le vendite al dettaglio (-1,1%). ■

SIENA



In crisi il manifatturiero, produzione e fatturato in diminuzione (rispettivamente -1,6% e -1,3%), in decisa flessione gli ordinativi interni (-2,6%) e quelli esteri (-0,8%). Buono invece l'andamento delle esportazioni che crescono dell'11,5%. In lieve crescita la dinamica imprenditoriale mentre il commercio al dettaglio registra una flessione dell'1,0% a causa delle difficoltà della piccola e media distribuzione (rispettivamente -3,1% e -2,9%) che si contrappongono ai buoni risultati della grande (+2,6%). ■

numeroToscana
Luglio 2008

Trimestrale
Supplemento al n. 49 della
LETTERAIRPET
dell'Istituto Regionale
per la Programmazione
Economica della Toscana

Direttore responsabile
Francesca Calonaci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Lauretta Ermini
Massimo Pazzarelli
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
Via G. La Farina 27
50132 Firenze
Tel. 055-57411
Fax 055-574155

Stampa:
Pacini Editore Industrie
Grafiche - Ospedaletto
(Pisa)
per conto di
EDIFIR-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123
Firenze
www.edifir.it

Chiuso in tipografia nel
mese di luglio 2008

Spedizione in
abbonamento postale -
70% - Filiale di Firenze

Registrazione n. 4605
del 19.07.96 presso il
Tribunale di Firenze